



DUEMILAUNO AGENZIA SOCIALE

Società Cooperativa Sociale Impresa Sociale ONLUS
Via Colombara di Vignano n° 3 - 34015 MUGGIA (TRIESTE)
Tel.: 040232331; Fax: 040232444; Web: www.2001agsoc.it



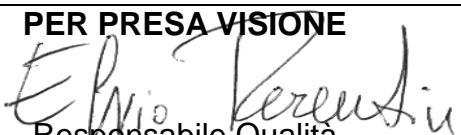
PROGETTO EDUCATIVO STRUTTURA GRUPPO APPARTAMENTO PER MINORI "COMUNITÀ IL MULINO" DI AQUILEIA

Via della Stazione N° 8 Aquileia (UD)
Tel.: 043191047; Fax: 0431917308; Cell.: 3356622915; E-mail: ilmulino@2001agsoc.it

n° _____ copia [] controllata
[] non controllata

distribuito a _____ in data ____/____/____

REDAZIONE/VERIFICA  Responsabile di Struttura/RUO	APPROVAZIONE  Responsabile Settore
---	---

Edizione 3 del 26/08/2013	PER PRESA VISIONE  Responsabile Qualità
---------------------------	--

CONTESTO

La Comunità fa parte di un complesso di quattro edifici e un vasto terreno di pertinenza, circondato da aree verdi, che fa parte del comprensorio dell' ex Mulino Sverzut: una piccola fattoria a gestione familiare che aveva come attività commerciale principale la macina di granaglie attraverso un importante mulino elettrico, al quale accedevano molti contadini da tutta la Bassa Friulana dagli ultimi anni '30 ai primi '80 del 900. Oltre a ciò, come tutte le altre realtà agresti di queste zone, la famiglia gestiva in modo autarchico altre piccole attività: allevamento dei bachi da seta (i Cavaliers), di animali da cortile, orto e frutteto. La proprietà era già presente nell'800 come locanda-albergo, in funzione dei viaggiatori della ferrovia austriaca a scartamento ridotto che conduceva fino a Grado (oggi pista ciclabile Palmanova-Grado), la cui stazione, ancora oggi in piedi, si trova proprio di fronte. Il contesto complessivo è la tranquilla cittadina di Aquileia, in provincia di Udine, con il suo importantissimo patrimonio storico-archeologico di epoca Romana patrimonio dell'UNESCO, con tutte le sue potenzialità culturali e turistiche. Poco distante si trova la rinomata località balneare e di svago di Grado, apprezzata in tutta Europa.

ACQUISIZIONE

Nel 1995 le allora separate cooperative sociali "A" Duemilauno servizi socio-educativi e Agenzia Sociale, acquisirono metà ciascuna l'intera proprietà, iniziando così non solo una progressiva opera di restauro e di riconversione del complesso ad uso di interesse sociale, ma anche il processo di collaborazione ed infine fusione delle due cooperative in una unica, grande realtà del privato sociale regionale, che avvenne nel 2000. Il progetto, all'epoca era alquanto ambizioso: la cooperazione sociale non solo si limitava a erogare servizi in appalto ai diversi Enti Pubblici, ma si riproponeva di produrre, attraverso investimenti sostenuti in gran parte con fondi propri, luoghi, forme di presa in carico, progetti altamente innovativi, di valore aggiunto e su un territorio diverso da quello abituale di appartenenza. Oltre a ciò, l'operazione di investimento (riprodotta anche in altre occasioni e in altri luoghi), avrebbe potuto costituire una base più solida a livello patrimoniale, per poter operare con più sicurezza e più garanzie le attività tipiche del privato sociale: storicamente un ambito considerato "povero" e "precaro".

ATTIVITA'

Nei primi 4 anni, gli edifici (non tutti in buono stato) rimasero parzialmente utilizzati; solo la abitazione principale della famiglia Sverzut (attuale comunità per minori) fu riconvertita in comunità residenziale per persone con disturbi psichici, attività gestita per conto dell' ASS n.5 Bassa Friulana fino al 1999. Contemporaneamente molti progetti si susseguirono per la ristrutturazione e riconversione dell'area; alcuni decisamente oltre portata dei proprietari, sia per l'eccessivo investimento necessario, sia per la lontananza delle attività proposte dall'oggetto sociale che dal loro probabile sviluppo futuro. La cessazione delle attività con persone della salute mentale, diede di fatto inizio ad un più pragmatico processo per gradi, investimenti e progetti successivi della riconversione dell'intera area che durò quasi 10 anni, col massiccio intervento di fondi regionali, da diversi capitoli, leggi, aree e assessorati. Questo lungo e variegato cantiere ha portato oggi alla presenza nello stesso antico comprensorio del mulino elettrico di quattro attività adiacenti: il MUSEO DIDATTICO atelier Vecchio Mulino, nato dal restauro dell'edificio e dei macchinari dedicati alla macina; LA FORESTERIA i Cavaliers, affittacamere ad uso turistico; LA COMUNITÀ MADRE-BAMBINO Il Granaio, edificata sulla sede dell'ex capannone dove accedevano i carri che trasportavano granaglie-farine; ed infine, appunto, IL GRUPPO APPARTAMENTO per Minori Comunità Il Mulino. Proprio quest'ultimo è stato il primo

Progetto Educativo Struttura Gruppo appartamento Minori "Comunità Il Mulino" di Aquileia

edificio a venir completamente restaurato (consegna nel 2001), alzandolo di un piano, per l'accoglienza residenziale di utenti da definire secondo un progetto specifico.

PROGETTO COMUNITA' MINORI IL MULINO.

Il progetto di rilanciare la vecchia comunità per utenti psichiatrici adulti (già abitazione della famiglia Sverzut di Aquileia), come comunità per minori adolescenti nasce sicuramente dal maturare, tra le due cooperative ormai fuse insieme, di due esperienze lunghe e significative di presa in carico sia sul territorio che a livello residenziale di adolescenti problematici: il Servizio Socio Educativo territoriale (SSSED) in favore di minori con le Unità Operative Territoriali del Comune di Trieste; la comunità per tossicodipendenti (convenzionata anche per l'accoglienza di minori del circuito penale) Finisterre, sempre a Trieste. Da queste due realtà è maturato quanto importante sia disporre di strutture accoglienti e protettive, per il privato sociale e per i Servizi Pubblici, per attuare brevi periodi di separazione da famiglie molto problematiche nel corso di progetti educativi-riabilitativi di lungo respiro nei confronti e nell'interesse di minori adolescenti già compromessi da marcati stati di disagio psichico e sociale, ulteriormente aggravati da abuso di sostanze e azioni criminose. Insomma un luogo protetto, con marcato imprinting di tipo familiare su numeri limitati, dove sia possibile mettere in gioco e gestire anche l'affettività, dove i molti disagi in gioco possano esser affrontati in un unico progetto educativo in continuum con tutte le agenzie territoriali coinvolte. E' da considerare che nel giugno del 2002, quando l'attività di accoglienza è effettivamente iniziata con il trasferimento di quattro adolescenti dalla comunità Finisterre di Trieste, le strutture di questa tipologia, su tutto il territorio regionale, erano circa la metà di quelle che ci sono oggi.

PROCESSO DI FONDAZIONE.

Per costituire la comunità vera e propria (progetto educativo, attività, regolamento, équipe, processi di gestione...) si è scelto di avviare un periodo di tre mesi di formazione condivisa, tra una decina di soci lavoratori candidati e due figure di riferimento-formazione: Oscar Dionis, psicologo già responsabile del settore minori della nostra cooperativa e Sergio Serra, già responsabile della comunità terapeutica Finisterre e del settore dipendenze. Nel corso di due incontri-assemblee settimanali, svolte tutte in loco e precedute da qualche ora di attività comune di allestimento e sistemazione della struttura, si sono discussi ed individuati i modelli di riferimento, le modalità operative, le risorse necessarie e la loro gestione e ogni altro aspetto operativo e organizzativo utile alla gestione dell'attività. Si è così costruito, ed infine selezionato, un "nucleo costituente" di operatori (la prima équipe della comunità) già formato e coeso su un progetto innovativo di presa in carico residenziale di adolescenti.

MODELLO OPERATIVO

Mutuato direttamente dall'esperienza della comunità Finisterre, opportunamente adattato alle esigenze e agli stili di vita degli adolescenti, il modello operativo scelto e valutato efficace, è quello della "comunità educante". L'accolto, in ogni momento della sua giornata, non vive separato, ma continuamente stimolato ad interagire, collaborare ed integrarsi con la comunità di pari con i quali dialoga, si confronta, discute, progetta e decide della vita comune e della propria. Ogni momento della giornata è regolato da orari e da attività comuni ed individuali "obbligatorie", sia di tipo più normalmente "familiare" (sveglia, colazione, pulizie, pranzo, spese e commissioni, cena, gita.....) che più propriamente "comunitarie" (assemblea, colloqui di sostegno individuali, attività di

Progetto Educativo Struttura Gruppo appartamento Minori "Comunità Il Mulino" di Aquileia

laboratorio...), che individuali (scuola, sport, borsa di formazione lavoro, visite dei familiari...). Mandato primario dell'équipe educativa, turnante sulle 24 ore secondo due turni diurni e uno notturno, è far funzionare al meglio la vita comunitaria secondo le risorse date e le modalità contenute nel progetto educativo, promuovendo la solidarietà, l'ascolto reciproco, l'auto aiuto, la qualità nei rapporti umani e nella cura di sé e dell'ambiente. Aspetto molto importante da considerare in funzione della gestione della vita comunitaria la conciliazione dei progetti educativi individualizzati (concordati con le famiglie e gli operatori degli Enti di riferimento) dei minori, con quello complessivo del gruppo di accolti (che potrebbe a sua volta variare a seconda delle caratteristiche predominanti degli accolti: maschi-femmine, grandi-piccoli, disagio-normalità...); di modo che da una parte la comunità non si faccia omologatore delle istanze e dei progetti individuali, e dall'altra che il gruppo convivente di accolti-educatori, non diventi una somma di individualità e di esigenze specifiche, perdendo di vista il valore e l'efficacia della coesione solidale nel percorso collettivo. Altra parola d'ordine, nel progetto della comunità Il Mulino è l'interazione/integrazione con il territorio, le persone e le sue agenzie, le quali sono e debbono rimanere elementi e risorse importanti in favore del ragazzo, in continuum tra prima, durante e dopo il periodo di accoglienza. Ciò anche per garantire un altro aspetto fondamentale del percorso comunitario, soprattutto verso la sua conclusione che si auspica sempre il più vicina possibile alla prima accoglienza: l'emancipazione e l'indipendenza della persona dall'istituto.

IL GRUPPO APPARTAMENTO PER MINORI IL MULINO DI AQUILEIA**Cos'è:**

E' un servizio residenziale rivolto a minori adolescenti che rivelano il bisogno di un progetto individualizzato, a carattere residenziale, per tutelare il loro sviluppo psicologico e sociale. Anche attraverso brevi periodi di permanenza nella struttura si realizzano interventi educativi, riabilitativi ed eventualmente terapeutici, finalizzati al reinserimento del minore nel suo contesto familiare e sociale. I progetti individualizzati sono formulati sulla base di un approccio di tipo pedagogico e riabilitativo, fondati sull'ascolto e sull'analisi dei bisogni, per mettere a disposizione dei minori strumenti ed occasioni per superare le proprie difficoltà, sperimentare nella quotidianità nuove competenze e favorire la crescita personale e sociale. Gli interventi tengono inoltre conto di un approccio educativo, funzionale alla modificazione dei comportamenti problematici legati a disagi profondi, anche con il supporto psicoterapeutico di personale specializzato.

La gestione:

E' data dal lavoro di un'équipe di sette educatrici ed educatori esperti e qualificati, presenti in turnazione sulle 24 ore di ogni giorno dell'anno, coordinata da un responsabile della comunità. E' inoltre previsto un apporto di un consulente psicopedagogico (psicologo psicoterapeuta) che segue individualmente e in gruppo i minori accolti e supporta il gruppo di lavoro verso scelte ed orientamenti più adeguati alle esigenze degli ospiti. Per la realizzazione delle attività ricreative, culturali ed espressive specifiche, la comunità si avvale anche occasionalmente dell'intervento occasionale di altri operatori nei vari campi di interesse.

Opera:

- La prima fase di accoglienza in cui vengono raccolti elementi di informazione dal minore, dalla famiglia e dai servizi inviati, sulla sua esperienza di vita e sui contesti familiare e sociale
- La definizione del progetto individualizzato: gli obiettivi a breve, medio e lungo termine, le strategie e le azioni pedagogico-riabilitative, le attività ed i tempi di verifica dei risultati. Il programma è condiviso con i servizi di riferimento e viene periodicamente aggiornato
- Le verifiche a cadenza settimanale con l'équipe, quelle periodiche con i servizi di riferimento per i progetti educativi in atto
- Attività legate alla vita in comunità: dalla gestione della casa, alla condivisione della quotidianità ed alla realizzazione delle attività programmate

Offre:

- la condivisione e la gestione dei momenti di vita comunitaria; gestione collettiva della casa, pulizie-manutenzioni-spese-cura dell'ambiente, svolgimento delle attività comuni secondo orari-ritmi-modalità prestabiliti, partecipazione alle assemblee settimanali di organizzazione e discussione di problematiche comuni o individuali.
- Il completamento dei cicli di studio sia obbligatori che facoltativi attraverso reinserimento e recupero scolastico presso gli istituti del territorio adiacente, mirati alle esigenze e alle aspettative del minore e della sua famiglia
- la realizzazione di percorsi di formazione e di eventuale avvio al lavoro dopo i 16 anni di età per quei ragazzi che non intendono, o non possono, proseguire gli studi, anche con l'utilizzo di borse di formazione/lavoro erogate dagli Enti preposti
- L'accoglienza in esecuzione di provvedimenti penali per quei minori in carico all' Ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni del Ministero di Giustizia, sia in misura cautelare che in messa alla prova
- La ricostruzione delle reti relazionali e familiari con l'obiettivo di un eventuale reinserimento, quando questo sia obiettivamente possibile, presso la famiglia d'origine
- La proposta di attività ricreative, sportive e di animazione culturale rivolte sia al singolo accolto che all'intero gruppo, collegate alla rete territoriale e/o gestite internamente da personale specifico. Attività attualmente in essere: laboratorio band musicale, laboratorio di mosaico/plastico/ricostruzioni storiche, laboratorio artigianale di taglio/cucito, attività di ono-didattica, lab multimediale, calcio-basket-bodybulding.
- Il supporto psicoterapeutico individualizzato con l'apporto settimanale di una psicologa abilitata, per quei minori in situazioni di particolare disagio/sofferenza, ciò in accordo-collaborazione-sinergia con gli Enti preposti e competenti sulla tutela e la presa in carico terapeutica
- L'accompagnamento ed il sostegno nell'ultima fase di dimissioni e reinserimento degli accolti, nell'ambito della programmazione condivisa con i servizi inviati.

Accoglie:

- Minori provenienti da famiglie in temporanea difficoltà o affidati dall'autorità giudiziaria ai Servizi Sociali degli Enti affidatari
- Minori che vivono in situazioni di disagio, marginalità, devianza anche in conseguenza all'abuso di sostanze psicotrope o disagi di ordine psichico
- Minori portatori di disabilità lievi, quando non si rilevi la necessità di assistenza sanitaria specifica



Progetto Educativo Struttura Gruppo appartamento Minori "Comunità Il Mulino" di Aquileia

- Minori sottoposti a provvedimenti giudiziari di carattere penale, in carico ai Servizi Sociali

Impegno sulla qualità:

Il Mulino risponde pienamente a tutti gli standard di qualità previsti per l'autorizzazione al funzionamento in base alla Legge Regionale FVG n° 33/1998, con particolare riferimento al DPGR FVG n° 083/Pres dd. 14/02/1990 "Regolamento strutture residenziali finalità assistenziali".

Inoltre la Comunità forma parte dei servizi certificati in base alla norma UNI ISO 9001:2008 per la progettazione realizzazione di servizi socio-educativi e socio-assistenziali residenziali, semiresidenziali, domiciliari e territoriali a favore dell'infanzia e di minori e opera nel rispetto delle prescrizioni delle norme tecniche di settore di cui alla Norma 10928:2001 relativa ai Servizi residenziali per minori.